

Sull'alternanza dei suffissi *-iatra* e *-logo* nella terminologia medica: *pediatra* e *cardiologo*

Manuela Cainelli

PUBBLICATO: 19 DICEMBRE 2008

Quesito:

Milena Bramardi si rivolge al nostro servizio di consulenza per avere chiarimenti sulla formazione delle parole nella terminologia medica; in particolare chiede perché il suffisso di alcuni specialisti è *-iatra* (*pediatra* ecc.) e quello di altri *-logo* (*cardiologo* ecc.).

Sull'alternanza dei suffissi *-iatra* e *-logo* nella terminologia medica: *pediatra* e *cardiologo*

Una parte consistente del lessico italiano comprende i linguaggi settoriali, soprattutto d'ambito tecnico-specialistico, dotati di una propria terminologia specifica e impiegati nell'ambito di particolari attività. Per quanto riguarda la medicina, troviamo ad esempio termini quali *cardiologo* oppure *pediatra*. Il primo è composto da *cardio-* e *-logo*; il secondo invece da *pedo-* e *-iatra*. Il confisso *cardio-* o *-cardio* deriva dal greco *kardia* 'cuore' e costituisce il primo o secondo elemento di composti appartenenti al linguaggio medico (*cardiologo* appunto, oppure *miocardio*). Anche il confisso *logo-* o *-logo* può essere il primo o il secondo elemento di composti; esso è ricavato dal greco *lógos* 'parola, discorso' ed indica appunto 'linguaggio, parola' (in *logopedia*), oppure forma composti che designano persone che si occupano di una determinata disciplina (e dunque *cardiologo*). Primo elemento di composti appartenenti alla terminologia tecnico-specialistica è poi *pedo-*, ricavato, nel significato di 'fanciullo', dal greco *páis*, *paidós* 'ragazzo'. Dal greco *iatrós* 'medico' deriva infine *-iatra*, quale secondo elemento di composti appartenenti alla terminologia medica (*pediatra*, *psichiatra*).

È pertanto possibile notare che è proprio della medicina far uso di composti di origine greca. In proposito, Maurizio Dardano osserva che "L'uso del greco nella formazione delle terminologie scientifiche è legato a vari fattori. Da un punto di vista strutturale il greco, più di altre lingue, ha una spiccata propensione per i meccanismi di prefissazione, suffissazione e soprattutto composizione [...]. Inoltre, come lingua di un popolo che è stato culla della civiltà occidentale, il greco è tradizionalmente legato a numerose scienze, tecniche e discipline. Nel greco esse hanno trovato il primo e fondamentale strumento di espressione; in greco si sono formati i primi linguaggi settoriali ad esse legati; alla lingua e cultura greca fanno tutt'ora riferimento concetti e categorie di quelle discipline che più guardano al loro passato, [...]" (M. Dardano, *Formazione delle parole nelle terminologie tecnico-scientifiche. Introduzione*, p. 579).

Il linguista Tullio De Mauro ci informa inoltre che la composizione costituisce un "procedimento di formazione di nuovi lessemi antico e generalmente vitale nelle lingue indoeuropee, dal sanscrito alle lingue germaniche, [...]. Il procedimento è stato largamente adottato dal latino scientifico internazionale e dai linguaggi tecnici e scientifici dell'Europa moderna" (T. De Mauro, *La fabbrica delle parole. Il lessico e problemi di lessicologia*, p. 152). Di qui, tale processo è dunque stato accolto nell'italiano, dando luogo alla creazione di elementi compositivi quali appunto i confissi, ossia "quegli elementi come *logo-* o *-logo* che nelle parole composte possono apparire sia al primo sia al secondo posto" (*Ibid.*, p. 178). Si può dunque concludere, con Serianni, che "nel suo insieme la formazione delle

parole risponde efficacemente alle esigenze comunicative del linguaggio medico. Spesso, sommando i significati delle varie componenti lessicali di un termine, è possibile risalire al significato dell'intera parola" (L. Serianni, *Formazione delle parole nelle terminologie tecnico-scientifiche. Medicina*, p. 586).

Tornando ai due casi proposti, il confisso *-iatra* è esclusivo del settore medico (*psichiatra*, *odontoiatra*), mentre *-logo* è condiviso da molti settori (*dialettologo*, *antropologo*). Come mai *pediatra* e non *pedologo*? In effetti c'è in italiano anche *pedologia*, variante di *pediatria* senza successo, anche perché insidiata da un diverso valore di *pedo-* dal greco *pedon*, che significa terreno, per cui il *pedologo* esiste ma è un geologo e non un medico. I dizionari attestano anche un *laringologo* laddove ormai si usa *otorinolaringoiatra*. Perché sia prevalsa una forma invece di un'altra andrebbe ricostruito attraverso una documentazione sulla storia delle parole. Noi ci possiamo limitare a dire che erano entrambe possibili dal punto di vista della lingua.

Nota bibliografica:

- Maurizio Dardano, *Formazione delle parole nelle terminologie tecnico-scientifiche. Introduzione*, in *La formazione delle parole in italiano*, a cura di M. Grossmann e F. Rainer, Tübingen, Niemeyer, 2004.
- Tullio De Mauro, *La fabbrica delle parole. Il lessico e problemi di lessicologia*, Torino, UTET, 2005.
- Luca Serianni, *Tecnicismi medici e farmacologici contemporanei*, in *Saggi di storia linguistica italiana*, a cura di L. Serianni, Napoli, Morano, 1989, pp. 381-420.
- Luca Serianni, *Italiani scritti*, Bologna, il Mulino, 2003 (cap. 6, *I linguaggi settoriali*, pp. 79-88).
- Luca Serianni, *Formazione delle parole nelle terminologie tecnico-scientifiche. Medicina*, in *La formazione delle parole in italiano*, a cura di M. Grossmann e F. Rainer, Tübingen, Niemeyer, 2004.

Cita come:

Manuela Cainelli, *Sull'alternanza dei suffissi -iatra e -logo nella terminologia medica: pediatra e cardiologo*, "Italiano digitale", 2008, XVI, 2021/1 (gennaio-marzo)
DOI: 10.35948/2532-9006/2021.6492

Copyright 2008 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND